

Card. Stanisław Ryłko
Presidente
Pontificio Consiglio per i Laici
Città del Vaticano

COMUNITA' CATTOLICA SHALOM
Festa della Presentazione di Gesù al Tempio

Fortaleza, 2 febbraio 2013

EUCARISTIA

Saluto e introduzione

Saluto cordialmente i membri della Comunità Shalom qui presenti, e in particolare il fondatore della Comunità - e mio carissimo amico - Moysés Louro Azevedo e la co-fondatrice Maria Emmir Nogueira. Vi ringrazio di cuore per questo invito che ho accettato volentieri. Non è la prima volta che vengo a Fortaleza, città in cui è nata la vostra Comunità... Sono qui, dunque, per dire nuovamente a tutti voi - a nome del Santo Padre - un sentito grazie per il vostro generoso servizio alla missione evangelizzatrice della Chiesa, un servizio che svolgete non solo in Brasile, ma in tanti altri Paesi del mondo... La crescita della Comunità Shalom in questi trent'anni della sua storia è davvero impressionante! Le vie del Signore sono inscrutabili e ci riempiono di gratitudine e di stupore!

Celebriamo oggi la Festa della Presentazione di Gesù al Tempio di Gerusalemme. La Chiesa ci invita a rinnovare oggi la nostra fede in Cristo - vera luce del mondo! Quanto ha bisogno il mondo di oggi, avvolto nel buio di gravi problemi che minacciano il suo futuro, della luce di Cristo! Uniamoci, dunque, alle parole del Salmista che dice: "Alzate, o porte, la vostra fronte, alzatevi, soglie antiche, ed entri il re della gloria" (*Sal 24*) - che entri Cristo-Luce del mondo...

Omelia

Cristo: “segno di contraddizione”... (Lc 2,34)

1. La liturgia dell'odierna festa ci trasferisce idealmente nel Tempio di Gerusalemme nel momento in cui Maria e Giuseppe vi entrano con Gesù Bambino per presentarlo al Signore e per offrire un sacrificio, secondo quanto stabiliva la Legge riguardo ai primogeniti. Per la prima volta Gesù entra nella casa del Padre... Abbiamo ascoltato nella prima lettura la profezia di Malachìa: “...entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti” (Ml 3,1).

A questi due poveri e sconosciuti pellegrini con un bambino vanno incontro - mossi dallo Spirito Santo - due anziani: Simeone ed Anna, che nella preghiera aspettavano la venuta del Messia - la consolazione d'Israele. Simeone, definito dall'evangelista uomo pio e giusto, prende il Bambino Gesù tra le braccia e benedendo Dio dice: “ Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele...” (Lc 2,29-32). Possiamo immaginare lo stupore di Maria e di Giuseppe quando ascoltano queste parole... Ma Simeone non si ferma qui, e nella sua visione profetica continua: “Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione” (Lc 2,34), e poi, rivolgendosi a Maria dice: “e anche a te una spada trafiggerà l'anima” (Lc 2,35). Alle parole dell'anziano Simeone fa eco la profetessa Anna che nel tempio lodava Dio e parlava del Bambino... (cfr. Lc 2,38).

Chi è, dunque, questo Bambino portato al Tempio dai suoi genitori per adempiere la legge del Signore? Simeone parla di salvezza, di luce, di caduta e di risurrezione di molti, di segno di contraddizione... Tutte parole profetiche che si compiono proprio nel Cristo! Lui è il *Logos* - la Parola definitiva pronunciata da Dio su se stesso e sull'uomo... E' Lui il centro della storia, il Redentore dell'uomo, il nuovo Adamo, l'inizio dell'umanità nuova... Di fronte a Lui nessuno può

rimanere indifferente, ciascuno è chiamato a prendere posizione, a fare una scelta...

Nel Prologo del suo Vangelo, San Giovanni mette in risalto il grande dramma dell'umanità, quando scrive: "Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo /.../ eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, ma i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue, né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati" (Gv 1,9-13). L'uomo è, dunque, libero, e cioè può dire a Dio anche un "no"; può rifiutare la sua luce e scegliere di vivere nelle tenebre. Cristo-Luce del mondo oggi interpella ciascuno di noi: "Da che parte stai? Vivi davvero nella mia luce?".

2. Nei nostri tempi, anche nei Paesi di antica tradizione cristiana, cresce il numero delle persone che voltano le spalle a Dio - anziché la luce, scelgono le tenebre... Perché accade questo? Riconoscere Cristo come la luce vera del mondo e accoglierlo nella nostra esistenza è spesso scomodo: ci chiede di mettere in questione il nostro modo di vivere, le nostre abitudini, ci chiede di andare contro-corrente rispetto alla cultura dominante, alle mode più diffuse, di non scendere a compromessi per non tradire ciò in cui si crede... Nel suo recente libro *L'infanzia di Gesù*, il Papa Benedetto XVI scrive in proposito: "Noi tutti sappiamo quanto Cristo oggi sia segno di una contraddizione che, in ultima analisi, ha di mira Dio stesso. Sempre di nuovo, Dio stesso viene visto come il limite della nostra libertà, un limite da eliminare affinché l'uomo possa essere totalmente se stesso. Dio, con la sua verità /e la sua luce!/, si oppone alla molteplice menzogna dell'uomo, al suo egoismo ed alla sua superbia" (p. 101). Lo scontro tra la luce di Cristo e il buio del mondo si fa oggi sempre più intenso...

Ed ecco, a questa grave sfida della nostra epoca lo Spirito Santo risponde, suscitando nella Chiesa nuovi carismi, dai quali nascono numerosi e svariati movimenti ecclesiali e nuove comunità. Queste realtà aggregative sono veri e propri "laboratori della fede", luoghi in cui tanti uomini e donne, adulti e giovani, incontrano Cristo-Luce del mondo e

scoprono la bellezza e la gioia di essere cristiani; scoprono il gusto della preghiera e della parola di Dio pregata e meditata. Scoprono, in sintesi, il vero volto della fede cristiana che non è affatto un cumulo di divieti che mortificano la libertà e il desiderio di felicità che abitano il cuore umano, ma un progetto di vita positivo ed affascinante per cui vale la pena giocare l'intera esistenza... Il Papa Benedetto XVI ribadisce con forza: "Chi fa entrare Cristo, non perde nulla - assolutamente nulla di ciò che rende la vita libera, bella e grande. No! solo in questa amicizia si spalancano le porte della vita. Solo in questa amicizia si dischiudono realmente le grandi potenzialità della condizione umana. Solo in quest'amicizia noi sperimentiamo ciò che è bello e ciò che libera..." (*Omelia della Messa di inizio del ministero petrino, 24 aprile 2005*). E non è proprio questa la grande scoperta che tutti voi avete fatto grazie alla Comunità Shalom? Cristo realmente è entrato nella vostra esistenza, aprendo davanti a ciascuno di voi orizzonti nuovi e affascinanti. Come dunque non ringraziarlo oggi per questo dono immenso!

3. Agli inizi del nuovo millennio la Chiesa cerca di ravvivare il suo dinamismo missionario, vuole attingere qualcosa dall'ardore della predicazione apostolica delle origini. Guarda con ammirazione San Paolo che grida: "Guai a me se non evangelizzo!" (*1Cor 9,16*). E l'ultimo Sinodo dei Vescovi sulla nuova evangelizzazione ci ha ricordato che la Chiesa è missionaria per sua natura e che - di conseguenza - ogni cristiano è missionario, altrimenti tradisce la sua vocazione... E il tesoro più grande che noi cristiani abbiamo da offrire agli altri è proprio Cristo-Luce del mondo! Un cristiano che non dà Cristo, dà sempre troppo poco!

Nella nostra epoca i movimenti ecclesiali e le nuove comunità costituiscono un'enorme risorsa missionaria, a cui la Chiesa guarda con grande speranza in questi tempi non facili per l'annuncio del Vangelo. Ma da dove scaturisce questa straordinaria forza evangelizzatrice dei movimenti e delle nuove comunità? Sì, essi generano in tante persone (specialmente nei giovani!) una stupefacente fantasia missionaria e un forte coraggio nell'annunciare il Vangelo... Con grande abilità e senza paura, si muovono verso le nuove

frontiere dell'evangelizzazione, ambiti magari fino ad oggi non esplorati, entrano coraggiosamente nei nuovi areopaghi, inventano percorsi nuovi, non temono di prendere la parola nel mondo digitale... Ma il segreto della loro forza missionaria non è legato soltanto al "saper fare", e cioè a specifici metodi di evangelizzazione... Il segreto più profondo della loro fecondità apostolica sta nell'"essere", e nell'essere "uomini nuovi", "creature nuove" plasmate da Cristo!... Questo è l'essenziale!

Oggi, in occasione della Festa della Presentazione di Gesù al Tempio, stringendo tra le mani le candele accese, vogliamo professare la nostra fede in Cristo-Luce del mondo. Vogliamo anche riaccogliere la sua parola che racchiude in sintesi il programma di vita di ogni cristiano: "Voi siete la luce del mondo /.../ Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli" (Mt 5,14-16).